

---

**Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi**

---

SICILIA

## **Fava: «Definire le pratiche Cigd entro il 23 maggio, è un omaggio a Falcone»**

La proposta in Commissione Antimafia durante l'audizione di una delegazione di associazioni e imprese sociali preoccupate per l'attuale situazione economica

Alessia Rotolo

Dopo la lettera scritta da associazioni e imprese sociali preoccupate per l'attuale situazione economica e l'assenza di ammortizzatori sociali, una delegazione di tre esponenti, Francesca Leone, Claudio Arestivo e Daniele Marannano, ieri è stata audita in commissione regionale antimafia. Si è ampiamente parlato dell'allarme sui rischi di sfruttamento da parte della mafia dei ritardi regionali nell'erogazione della cassa integrazione e dei sussidi previsti dal governo e dal comune di Palermo. La proposta è stata quella di chiedere che tutte le misure a supporto della crisi entro il 23 maggio, data simbolo per la lotta alla mafia, giorno in cui nel 1992 veniva ucciso Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Rocco Dicillo, Vito Schifani e Antonio Montinaro.

Il gruppo ha ribadito a Claudio Fava, presidente della commissione, la necessità di vigilare affinché tutte le procedure siano espletate rapidamente, ricordando come il lavoro svolto dalla rete di associazioni e volontari impegnati in queste settimane a supporto delle fasce di popolazione più colpite dalla crisi economica abbia fatto emergere preoccupanti condizioni di marginalità e disagio sociale. Condizioni che da sempre rappresentano un terreno fertile per interessi mafiosi e criminali e su cui è quindi urgente intervenire.

A conclusione dell'audizione, il gruppo ha avanzato alla Commissione la richiesta di sollecitare il governo regionale, in dialogo con il governo nazionale e con i comuni

siciliani, a mettere in atto e rendere del tutto esecutive, entro il 23 maggio, le misure a supporto della crisi, in linea con i valori di impegno per la giustizia che questa data simbolica rappresenta.

In particolare, si è richiesto che si vigili affinché entro il 23 maggio: siano espletate fino all'erogazione completa tutte le procedure di cassa integrazione attualmente in carico; si intervenga a supporto dei lavoratori dipendenti assunti nel mese di febbraio 2020, e che pertanto risultano esclusi dalla richiesta della cig e sprovvisti di sussidi; siano erogati ai comuni i fondi stanziati dal governo nazionale a supporto della distribuzione alimentare e già versati alla regione Sicilia; si stanziino le risorse necessarie per consentire alle vittime di estorsione e usura di ricevere i rimborsi degli oneri fiscali e previdenziali come previsto dalla legge regionale 15 del 2008 che oramai da anni è priva dei fondi di cui c'è realmente bisogno.

«C'è un solo modo per ricordare il 23 maggio il sacrificio di Giovanni Falcone: - dice Claudio Fava - fare in modo che per quella data le 40 mila domande di cassa integrazione in deroga siano state tutte integralmente lavorate dalla Regione siciliana. Sarebbe una risposta concreta ed efficace ad una criminalità mafiosa che sta cercando di cavalcare la crisi di liquidità delle aziende e l'emergenza sociale di decine di migliaia di famiglie. È questa la proposta che la commissione antimafia ha raccolto oggi dall'audizione di una rappresentanza di decine di imprese sociali e associazioni e che la commissione ha fatto propria».

**Alessia Rotolo**  
13 maggio 2020 | 09:54  
© RIPRODUZIONE RISERVATA